

Dolomiti, territorio in trasformazione

Arte e ricerca in dialogo per interpretare il cambiamento

Il *Sustainable Art Prize* è un progetto al quale abbiamo aderito con entusiasmo e convinzione, sin dalla prima edizione, durante la quale l'artista Laura Pugno, premiata ad ArtVerona 2022, ci ha invitati a riflettere sul tema dell'inquinamento atmosferico con la sua performance *Mal d'aria*.

Il premio ci ha offerto un'ulteriore occasione per lavorare in rete con le altre università della Regione, intensificando gli spazi di incontro, approfondimento e confronto tra le comunità accademiche di Padova, Venezia e Verona.

Negli anni, infatti, soprattutto a partire dall'adesione alla RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (2016), i nostri atenei avevano già più volte scelto di condividere politiche, progettualità e azioni per la sostenibilità ambientale e sociale.

Lavorare insieme al *Sustainable Art Prize*, in questo contesto, ha rappresentato un nuovo passo in avanti verso la costituzione della sottorete RUS Veneto, con la quale, a giugno 2024, si è scelto di formalizzare una

collaborazione, di fatto già attiva, nella direzione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e della diffusione della cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno degli Atenei, anche attraverso collaborazioni con Enti del territorio veneto.

Nel 2023, con l'assegnazione del premio a Lisa Ouakil, abbiamo raccolto la proposta dell'artista di lavorare sul paesaggio, interrogandoci su quale lettura dare al tema, tenendo conto sia del percorso creativo proposto dall'artista sia del profilo delle studentesse e degli studenti provenienti dai quattro atenei coinvolti, caratterizzato da percorsi di studio tra loro differenti.

In particolare, nella scelta del focus da tenere in occasione del seminario padovano, aperto anche alla cittadinanza, abbiamo scelto di parlare del paesaggio delle Dolomiti, analizzandone le trasformazioni, anche alla luce dei cambiamenti climatici, che impongono di coniugare sviluppo e tutela del territorio, etica e impegno civile.

L'incontro, tenutosi il 12 novembre 2024, ha visto la partecipazione di Tommaso Anfodillo, docente di Ecologia (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali – TESAF), insieme al fotografo Giorgio Barrera e a Gianluca D'Inca Levis, ideatore e curatore di *Dolomiti contemporanee*, della professoressa Francesca Gambarotto, docente di Economia applicata (Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata – FISPPA) e del professor Mauro Varotto, docente di Geografia (Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità - DiSSGeA).

A tracciare le coordinate del contesto di riferimento, dando il via all'incontro, è stata la presentazione del progetto fotografico *Anatomia e dinamica di un territorio*, di cui è curatore Giorgio Barrera, progetto nato dalla collaborazione tra il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali (TESAF) dell'Università degli Studi di Padova con la scuola di fotografia Bauer/Afol Metropolitana, *Dolomiti Contemporanee* e il Comune di San Vito di Cadore.

Il professor Anfodillo, affiancato da Barrera e D'Inca Levis, ha raccontato al pubblico la storia di un progetto che, dal 2020, si propone di mettere in relazione le studentesse e gli studenti della scuola di fotografia Bauer di Milano con il territorio della Valle del Boite, da Tai di Cadore fino a Cortina d'Ampezzo, invitati

a studiare, analizzare e documentare annualmente attraverso la fotografia, fino al 2026, il processo di trasformazione del territorio legato al grande evento sportivo di Milano-Cortina 2026.

La presentazione del progetto ha previsto la condivisione di alcuni degli scatti più significativi prodotti negli anni ed è stata seguita da due focus tematici, affidati alla professoressa Francesca Gambarotto, che ha illustrato in chiave socio-economica le trasformazioni in corso nel territorio dell'Ampezzano, e al professor Mauro Varotto, che ha proposto una lettura delle trasformazioni del paesaggio delle Dolomiti attraverso la montagna simbolo della Marmolada. Gli interventi che si sono succeduti hanno così messo in luce il delicato rapporto tra la gestione, lo sviluppo, la fruizione di un territorio così complesso e le inevitabili trasformazioni del suo paesaggio. Insieme al pubblico intervenuto e alle studentesse e agli studenti degli Atenei coinvolti nel progetto, abbiamo avuto l'occasione di costruire una visione articolata del paesaggio delle Dolomiti, creando connessioni tra la verticalità di alcuni approfondimenti scientifici e una lettura più trasversale, multidisciplinare e, a tratti, poetica del paesaggio, ponendo così delle basi anche teoriche al percorso artistico di Lisa Ouakil, che è cominciato nelle settimane successive e che, con curiosità e meraviglia, ci ha condotti sin qui.